Anno XXXVII° — Giovedì 29 Gennaio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 25

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 28 Gennaio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Le dimissioni di Agnini

L'on. *Agnini* chiede le dimissioni da deputato. Sono accettate.

Varazzani a nome del partito socialista manda un affettuoso saluto all'amico colla speranza di rivederlo presto.

Presidente dichiara vacante il collegio di Mirandola.

Interrogazioni

La passeggiata archeologica

Cortese risponde a due interrogazioni dell'on. Santini sulla passeggiata archeologica e sull'acquisto di Villa Borghese.

La faccenda del Benadir

Baccelli risponde ad una interrogazione dell'on. Fracassi per sapere se di fronte a gravissime affermazioni pubblicate in questi giorni circa la esistenza della schiavitù nei possedimenti italiani nel Benadir non creda necessario ordinare, senza indugio, un'inchiesta e comunicare i risultati al Parlamento. Appena il ministro degli esteri prima che se ne parlasse nei giornali venne in sospetto per particolari e riservate notizie che nel Benadir si esercitasse commercio di schiavi, ordinò una rigorosa e minuta inchiesta d'accordo col ministero della marina che mandò sul posto il *Volturno* sotto il Comandante navale e il cav. Pestalozza console generale. Si attendono i risultati. Il ministero fece il dover suo

Fracassi si dichiara soddisfatto ed attende i risultati.

Svolgimento di una proposta di legge

De Gaglia anche, a nome dei deputati Cimorelli, Gianturco, Leone, Romano e Nicola Falconi svolge una proposta di legge per esonerare dalla tassa di bollo le delegazioni al tesoro degli enti morali.

De Nobili sottosegretario di stato per il tesoro, fatte le consuete riserve per il merito della proposta, consente che essa sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Il servizio telefonico

Si passa alla discussione del disegno legge sul servizio telefonico.

Frascara Giuseppe nota l'inferiorità dell'Italia in confronto alle altre nazioni nello sviluppo del servizio telefonico urbano e specialmente in quello interurbano. Ritiene perciò doversi in massima approvare il progetto, anche se difettoso, per fare un passo avanti salvo a provvedere in seguito con altre leggi. Fa osservazioni circa la formazione della tabella delle linee interurbane e ne nota i difetti.

Si riprende la discussione del progetto sul servizio telefonico.

Pascolato dichiara dissentire dal concetto del disegno di legge, che stabilisce l'esercizio di Stato per le linee interurbane, avendo sempre sostenuto invece il principio contrario, di affidare ciò all'industria privata, sotto l'impero della legge attuale, opportunamente corretta, il completamento della rete telefonica nel Regno. Rileva i molteplici pericoli di istituire l'esercizio di Stato ed è di parere che si sarebbe potuto ottenere maggior utile pei consumatori con un ribasso di tariffe che la società attualmente concessionarie avrebbero facilmente consentito. (*bene, bravo*).

Monti-Guarneri si unisce alle considerazioni ora svolte dagli on. Frascara e Pascolato. Accenna al servizio gravoso a cui le telefoniste sono addette. Trova che le società che lucrano lauti guadagni potrebbero ricompensarle in modo meno inadeguato (*bene*).

Turati si dichiara in massima favorevole. Non condivide i dubbi espressi dall'on. Frascara e crede che questo servizio diverrà sempre più prossimo. Non può naturalmente convenire nelle idee dell'on. Pascolato che ha propugnato la vecchia idea dell'industria privata, di fronte alle larghissime applicazioni che il telefono avrà nell'avvenire e di fronte al sistema attuale che riunisce i danni dell'esercizio di Stato con quelli dell'esercizio privato.

Giudica però deficiente questo disegno di legge, circa le guarentigie pel personale e a questo proposito presenta un articolo aggiuntivo. Lamentando egli pure il durissimo trattamento alle condizioni assolutamente inique che la maggior parte delle società fanno al loro personale e specialmente al personale femminile. Ora egli propone che le norme relative al personale telefonico debbano essere sottoposte al controllo governativo. Spera che il Ministro vorrà accogliere questa proposta.

Accenna infine all'ordine del giorno dell'on. Daneo per la municipalizzazione del servizio telefonico e con qualche riserva circa la formula addottata dal proponente si dichiara pienamente favorevole al concetto ivi espresso. (*Approvazioni*).

Artotta lamenta l'elevatezza della tariffa telefonica a Napoli.

Daneo risponde all'on. Turati che ha parlato circa un suo emendamento.

Ferraris Maggiorino confida che il Ministro e la Camera si convinceranno della necessità di risolvere questo problema in modo conforme alle esigenze economiche della nazione. Spera che la rete nazionale diverrà un fatto compiuto al più presto possibile e che nella effettuazione di questo progetto si terrà il massimo conto degli interessi delle regioni rurali e meridionali. Si associa pienamente ai concetti svolti dall'on. Turati.

La Camera non è in numero

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge sulla convenzione del regime fiscale degli zuccheri.

Presidente annuncia che la Camera non è in numero.

Sull'ordine del giorno *Mirabelli* domanda poter svolgere il 14 febbraio la discussione della mozione sulle spese militari.

Galimberti, ministro delle poste e telegrafi a nome del presidente del consiglio aderisce.

Mirabelli domanda di poter svolgere il 31 corrente la sua proposta di legge sulla soppressione del sequestro preventivo pei reati di stampa.

Gallini domanda di poter svolgere domani la sua proposta di legge per l'avvocatura dei poveri. (Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18. Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Seduta del 28 Gennaio

Presidenza del Pres. *Saracco*

Direttori didattici e maestri

Discussione del disegno di legge: disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari.

Nasi dichiara di consentire che la discussione si apra sul testo proposto dall'ufficio centrale.

Cantoni rileva la grande importanza politica e didattica di questo disegno di legge il quale ha l'alto scopo di mettere d'accordo un personale numeroso e che trovasi in disparate posizioni.

Non deve quindi recare meraviglia se tutte le opinioni non sono concordi. L'oratore spiega come è sorta la questione per parte di un personale che ha saputo costituirsi in associazioni destinate a sostenere la sua causa. Dimostra che i maestri comunali si trovano in una situazione privilegiata non solo rispetto ai medici ed ai segretari, ma anche rispetto a tutti gli altri insegnanti. L'oratore giustifica gli emendamenti introdotti dalla maggioranza legale dell'ufficio centrale per ciò che riguarda la durata dell'esperimento del maestro; per conto suo propenderebbe alla sospensione dell'articolo. Crede esagerate le esigenze che si palleggiano fra comuni e maestri e nega che piccoli sieno stati i risultati dell'istruzione obbligatoria, se si considerano le difficoltà in mezzo alle quali ha dovuto svolgersi.

Vischi nota che l'istruzione obbligatoria abbandona i fanciulli a nove anni e il poco che hanno imparato presto dimenticano. Si dichiara favorevole al progetto ed osserva che in fondo il senatore Cantoni non è contrario e che si allarma solo dell'art. 6. Dimostra che quando i maestri avranno ottenuto l'inamovibilità avranno ottenuto poco o nulla. Teme che i maestri sieno esposti alle rappresaglie del partito clericale che è il vero nemico delle nostre istituzioni e dell'unità della patria ed eventualmente anche del partito rosso. Perciò approva la inamovibilità.

Conclude che nulla con questa legge si dà ai maestri. Si tratta di una semplice soddisfazione morale.

Maragliano combatte le obbiezioni fatte dal senatore Cantoni, sostiene nella sua integrità il progetto approvato dalla Camera dei deputati.

Massarani, dell'ufficio centrale, parla per una dichiarazione manifestandosi completamente favorevole al progetto compreso l'articolo 6.

Dopo brevi dichiarazioni dei senatori *Cantoni*, *Maragliano* e *Todaro* relatore, il quale difende l'art. 6 dalla taccia di offensivo alla libertà il seguito della discussione è rinviato a domani.

Note alle sedute

Alla discussione della Camera presero parte pochi deputati. Si parlò, invece, molto nei corridoi delle dimissioni di Broglio.

La discussione al Senato sul progetto pei maestri è stata ampia, elevata.

Il progetto sarà approvato a grandissima maggioranza.

L'INAUGURAZIONE DI UNA STATUA AD UMBERTO I°

nella sala del Consiglio provinciale di Roma

La *Stefani* ci comunica:

Roma 28. — Stamane nella grande aula del Consiglio provinciale si è inaugurata la statua marmorea di Umberto Primo coll'intervento dei Sovrani, dei Presidenti del Senato e della Camera, di Zanardelli, dei ministri e sottosegretari di Stato e delle autorità. I Sovrani vivamente furono acclamati dopo la cerimonia.

I presidenti del consiglio provinciale e della deputazione provinciale parteciparono con un telegramma l'avvenuta inaugurazione alla Regina Madre.

LE ALLEANZE POPOLARI SCREPOLANO

Ciò che avviene a Milano nell'Amministrazione Comunale, dove l'alleanza dei cosidetti partiti popolari si mostra impotente a mantenersi concorde per attuare un programma serio, ha suggerito a parecchi delle considerazioni d'ordine generale, molto gravi e poco lusinghiere.

Telegrafano da Roma che il *Giornale d'Italia* esaminando i dissensi tra i popolari di Milano ne deduce che i socialisti, *non solo milanesi ma di tutt'Italia*, con la loro condotta dimostrano l'impotenza a mettere in pratica i loro programmi e appaiono impreparati nelle questioni concrete.

Quanto a Milano, la responsabilità delle difficoltà della situazione non è colpa soltanto dei socialisti ma anche dell'insufficienza dei repubblicani e dei radicali a governare da soli.

Osservazioni consimili erano fatte l'altro giorno dalla *Stampa* di Torino.

Ma ancora più significanti sono i giudizi pubblicati ier l'altro da Faelli nel *Capitan Fracassa*, il giornale zanardelliano che ha sempre sostenuto l'alleanza dei partiti popolari.

In quell'articolo Faelli scrive:

Da mille episodi della vita elettorale politica ed amministrativa apparisce chiara una verità, che i democratici debbono guardare in faccia, invece di ostinarsi, con poco frutto, a negare; — **vi è qualche cosa di profondamente infermo e guasto in quell'organismo che si seguita a chiamare l'unione dei partiti popolari.**

Salvo la parte radicale, che ha osservato con uno scrupolo persino ingenuo tutti i patti, pare che i vari gruppi della confederazione, quasi dappertutto, non si preoccupino che dell'interesse proprio e singolo.

E dopo aver studiato le cause del dissidio trovandole nel fatto che, sconfitti i moderati, è venuta a mancare la forza esterna che stringeva assieme i partiti popolari non cementati da identità di programmi positivi e da sincera mutua benevolenza, Faelli continua:

In ogni modo, a me par giunta l'ora di considerare, con quel coraggio freddo col quale gli uomini politici devono affrontare senza illusioni e verità di fatto, se davvero sia questo il *tempus destruendi*, per edificare qualche cosa di diverso forse, ma certamente di più solido.

E conclude:

Se i capi dei partiti democratico-radicale sono in cuor loro persuasi che la vecchia unione si dissolve, non perdano tempo a nascondersi la realtà, e provvedano più radicalmente a un assetto più sincero del partito loro.

E' sempre meglio avere nemici aperti che amici malsicuri.

Non facciamo commenti.

IL COMPROMESSO AUSTRO-UNGARICO e la tariffa doganale

Notevoli aumenti

La *Stefani* ci comunica:

Vienna, 28. — Il governo ha presentato oggi alla Camera dei deputati i progetti relativi al compromesso doganale e commerciale con l'Ungheria. Il compromesso comprende dieci progetti più importanti, sei dei quali sono quelli relativi alla tariffa doganale e commerciale e alla riforma monetaria.

Vienna, 28. — La nuova tariffa doganale presentata alla Camera contiene notevoli aumenti in molte voci tra cui il grano il cui dazio al quintale da 3.57 portasi a 7.50; le frutta finora esenti da pagamento, vanno ora da 2 a 20 corone al quintale; le vacche a capo da 7.14 sono portate a 30; i suini da 7.14 a 12 fino a 22. Dei filati in cotone il dazio variante da 14 a 38 portasi a 14 fino a 45.

I tessuti, cotoni e tricotes da 214.29 si portano a 220 fino a 400. Pei filati di lana pettinata greggia il dazio variante da 3.57 a 33.33 portasi a 12 fino a 29. Pei filati di lana pettinata mista il dazio variante da 28.57 a 47.62 portasi a 33 fino a 38. Le calzature da 83.33 a 100 a 145.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Sette navi venezuelane preda italiana

L'ACCORDO FRA LE POTENZE

La Guayra, 28. — La R. Nave *Bausan* è partita per La Trinidad ove conduce sette navi venezuelane dichiarate di buona preda.

Washington, 28. — L'ambasciatore inglese pubblica col consenso dell'ambasciatore d'Italia e dell'Incaricato d'affari tedesco il seguente comunicato:

« Un giornale del mattino pubblicato a New York dice che un l'attrito si sarebbe manifestato fra i rappresentanti delle tre potenze e Bowen. L'affermazione e inesatta. I rappresentanti delle potenze alleate dall'inizio dei negoziati tengonsi reciprocamente e giornalmente al corrente dei negoziati fra essi e Bowen ».

L'attacco contro il forte di San Carlos

Berlino, 28. — In seguito alle notizie pubblicate dai giornali inglesi circa le dichiarazioni fatte dall'incaricato d'affari della Germania a Washington, a proposito degli erronei giudizi sull'azione delle navi tedesche a Maracaibo, la *Norddeutsche* annunzia che l'incaricato stesso ricevette il 24 gennaio dal ministero degli esteri tedesco il seguente dispaccio:

« La condotta della nave *Panther* contro il forte di San Carlos è una risposta giustificata all'attacco fatto dal forte che aprì il fuoco contro la *Panther* mentre essa stava legalmente applicando le misure del blocco. La responsabilità di quanto avviene spetta a colui che ordinò di sparare contro la *Panther.* »

La *Nord Deutsche* soggiunge che la *Panther* non ebbe nel bombardamento nessuna perdita di uomini nè danni materiali.

AL MAROCCO

Il Sultano a Tangeri

Tangeri, 28. — Mulay Arafa, sultano del Marocco, è entrato a Tangeri con mille uomini. La situazione è dovunque calma.

Il Pretendente attacca Fez

Madrid, 28. — Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafa confermando che il pretendente si avanza verso Fez per attaccare la Città.

Gli inglesi nel Somaliland

Verso l'Harrar

Fortificazioni e preparativi di guerra

Aden 28. — Notizie dal Somaliland annunciano che la colonna Cobbe occupa l'Eumarch ove costruisce opere di difesa.

Aden 28. — Il colonnello e il comandante inglesi incaricati di accompagnare la colonna etiopica che deve cooperare colla colonna inglese contro Mad Mullah, sono partiti il 25 gennaio per l'Arrar.

La nave *Rowshera* è partita il 24 per Obbia con a bordo il console generale d'Italia; si inviarono ad Obbia 270 cammelli. Un maggior numero se ne invierà prossimamente. Quattro ufficiali sono partiti il 25 per l'interno allo scopo di acquistarvi altri cammelli.

Asterischi e Parentesi

— L'anima delle cose.

A' tempi de' tempi, quando si speculava di meno e si campava di più, si diceva che l'uomo aveva l'anima, gli animali l'istinto e le piante ed i minerali non avevano... nulla. E tutto era così spiegato nel più semplice dei modi possibili.

Ma gli uomini, e specialmente la razza cosidetta degli scienziati, non si sono appagati di questo semplice postulato: e han cominciato due serie di ricerche opposte ed inverse.

Qualcuno ha detto: — Io vorrei vedere l'anima dell'uomo. E poichè non gli è riuscito di trovarla, nè col bisturi, nè collo scalpello, ha concluso: — Ma che anima! L'anima è nei bastoni... animati, ma nell'uomo non c'è.

E se non c'è nell'uomo, non c'è nemmeno nelle bestie, nelle piante, nei minerali. Avviene così una specie di pareggiamento tra la flora e la fauna; io che scrivo, la gallina che fa l'uovo e i tuti di questa stanza, siamo pari in una qualità negativa: cioè nel non aver l'anima nessuno.

Qualche altro invece ha detto: — E perchè l'anima deve essere una prerogativa dell'uomo? Ma anche gli animali ce l'hanno, tanto è vero che ci sono delle bestie più intelligenti, più oneste, più affezionate di certi uomini. Non solo: ma ce l'hanno anche le piante... ed ecco uno scienziato che mi fa vedere come le piante sappiano scegliere la direzione in cui mandare le radici e le foglie e i viticci in cerca di nutrimento e sostegno. E' evidente che non si può *scegliere* se non c'è una facoltà intellettiva che pesi e valuti...

E bastasse qui!

E' venuto fuori un altro scienziato, il quale ha trovato che anche i metalli *sentono.*

Già noi conoscevamo alcune sensazioni metalliche come quelle dovute al magnetismo, che obbliga un ago metallico a voltarsi sempre verso il settentrione a rischio anche di prendere un torcicollo. Ma ora i metodi moderni di sperimentare permettono di apprezzare altri movimenti, altre energie, altre sensazioni.

L'illustre scienziato anglo-indiano (perchè è nato nell'India ma ha studiato in Inghilterra) ne conclude che anche i metalli *sentono*: e se sentono, hanno un'anima... Dunque ancora tutti pari, ma in modo opposto di prima.

**

— Un pranzo all'indiana.

Mentre a New York l'hanno con Roosevelt per le sue simpatie pei negri, a Boston si fa diversamente.

A tavola non s'invecchia, dice il proverbio, ma una comitiva di bostoniani ha trovato modo di smentirlo inaugurando un sistema per diventar decrepiti mangiando. Questa comitiva volle, giorni sono, mangiare come mangiano gl'indiani Algonquin.

Intendiamoci bene però. Questa tribù di indiani è capace magari di mangiare con le mani e non è già in questo che si volle imitarla. Forse anche i cibi di cui quei buoni indigeni sono soliti di pascersi non sono eccessivamente gradevoli. Perciò di indiano non c'era nel programma bostoniano che il solo *menù*. Ed era anche troppo.

Immaginarsi che nomi!

Due convitati furono assaliti da vertigine, soltanto nel leggerli e un terzo restò asfissiato in un vano tentativo di indicare per nome la terza portata.

Una signorina, quando seppe che per chiedere una tazza di caffè bisognava dire: Acawmemanusqussedash, cadde in convulsioni, e un'altra non volle in nessun conto prendere del « wunnemechimmuckwenomemeneash », quantunque le si assicurasse che era semplicemente dell'uva e delle pere.

Tutti gli altri convitati sono divenuti dispeptici.

**

— Superstizioni cosacche.

Presso i Cosacchi del Don il lunedì è considerato come un giorno nefasto. Mai essi cambiano la loro biancheria di lunedì: temendo che se lo facessero la loro pelle potrebbe coprirsi di pustole. Mai di giovedì salano la carne nè il pesce, temendo possano avvermare. Durante la settimana santa le donne non filano lana, perchè ciò porterebbe disgrazia alle loro pecore ed i loro formaggi ne rimarebbero guasti.

Per nessun tesoro il Cosacco del Don pianterebbe cavoli nei giorni di astinenza e di digiuno: gl'insetti li divorerebbero.

Per preservare i loro animali domestici da malattie epidemiche, i Cosacchi piantano alle mura delle loro stalle i cranii delle loro vacche dei buoi, delle pecore dei maiali, etc., morti di malattia, convinti che la morte alla vista di quei cranii fugga spaventata.

L'uso dei pranzi mortuari è comune nella provincia del Don. Mai i resti di tali pranzi sono gettati ai cani; sarebbe

un peccato il farlo: ma la padrona di casa li raccoglie accuratamente ed essa va a gettarli nel più vicino corso di acqua, perchè i pesci che se ne pasceranno pensino anch'essi al defunto di cui furono celebrate le esequie.

A quei pranzi il pane non si taglia, ma si rompe ed è servito a forme intere.

**

— Per finire.

Dal Barbiere.

— Perchè quando mi tagliate i capelli mi raccontate sempre delle storie raccapricciauti?

— Perchè i capelli le si rizzino sulla testa, caro signore; così si fa più presto.

Il romanzo della Principessa

Il Tribun. speciale di Dresda

La *Stefani* ci comunica:

Dresda, 28. — Il Tribunale speciale incaricato di giudicare circa le questioni coniugali fra il Principe ereditario e sua moglie si è riunito stamane nell'aula del Tribunale Supremo. L'apertura della seduta fu pubblica, ma il giudizio prosegui poi a porte chiuse.

Dresda, 28. — Dopo parecchie ore di discussione il processo intentato dal principe ereditario contro la principessa Luisa fu rinviato all' 11 febbraio.

Dresda, 28. — Il *Giornale di Dresda* pubblica l'ordinanza reale modificante la precedente ordinanza reale del 30 dicembre 1902 riguardante la conferma da parte del Re del giudizio tra il principe ereditario e la principessa Luisa. La nuova ordinanza dichiara che il Re rinunzia assolutamente di confermare il giudizio.

LA PRINCIPESSA DI SASSONIA
privata di ogni diritto e privilegio
DA FRANCESCO GIUSEPPE

Vienna, 28. — Il *Wiener Zeitung* annuncia che l'Imperatore ha ordinato che tutti i diritti, onori e privilegi spettanti alla principessa ereditaria di Sassonia come arciduchessa d'Austria siano sospesi e che la sospensione resti in vigore anche in caso che in seguito al processo di divorzio, la principessa riprenda il nome della famiglia.

ALLA CAMERA FRANCESE
Le scenate violente d'un socialista
E' portato fuori

Parigi, 28. — (Camera). Si approva il bilancio dei Lavori Pubblici. Durante la discussione, Cadenat socialista rammenta le dichiarazioni fatte lunedì da Combes soggiungendo che tutti i ministri tradiscono il programma gli uni dopo gli altri. Il ministro Marejoule protesta energicamente. (Applausi di tutta la Camera tranne che dei socialisti).

Cadenat furibondo si avanza minaccioso verso il banco dei ministri. Gli uscieri lo respingono trascinandolo fuori dell'aula.

Alla fine della seduta, Cadenat incontratosi negli ambulatori con Chapuis radidale socialista, ebbe con lui un alterco a proposito dell'incidente è trascende a vie di fatto con Chapuis graffiandosi il viso colle unghie.

Il nuovo ambasciatore inglese

Londra, 28. — Sir Bertie, nuovo ambasciatore a Roma, è partito stamane salutato alla stazione dall'ambasciatore italiano Pansa.

Credesi che Bertie si recherà direttamente a Roma, Lady Bertie si sofferma a Parigi e a Montecarlo.

Un disastro ferroviario

New York, 28. — Uno scontro di treni avvenne iersera a Gracenand (New Iersey). Vi furono venticinque morti e un grande numero di feriti.

Cronaca Provinciale

DA SACILE
Sul nuovo cotonificio

Ci scrivono e pubblichiamo, con riserva:

Qualche tempo fa è comparso sul Giornale *La Patria* un articolo inneggiante all'idea di un cotonificio in questo paese e da quanto fu scritto pareva che l'impianto non dovesse essere molto lontano.

Ma chi scrisse in allora ha certamente vista la cosa dal lato troppo buono, non prevedendo il mutamento d'opinione avvenuto fra quelli stessi che più caldeggiavano l'impianto suddetto.

Ai primi entusiasmi, nati, come si può immaginare, dalla speranza di risorse pel paese e di guadagni pegli azionisti è sottentrata la calma e la ponderazione.

Parecchie infatti sarebbero le difficoltà, che, a quanto pare, si oppongono all'attuazione dell'idea.

Prima fra tutte quella dell'acqua.

Vuolsi che il Livenza, dal quale si dovrebbe derivare la forza occorrente, vada soggetto ogni anno a magre notevolissime, più o meno prolungate, e che in questi casi il volume d'acqua non sia bastante per dare il numero di cavalli di forza necessari a dar vita all'industria nascente.

Inoltre sembra che il Comune di Polcenigo si opponga ad ogni costo e con ogni mezzo alla progettata derivazione, perchè restando il Livenza nella parte superiore quasi completamente asciutto, verrebbe a mancare la forza che trasporta le ghiaie del torrente Gorgazzi le quali ammucchiandosi innalzerebbero il letto del torrente stesso, creando un serio e grave pericolo per il paese di Polcenigo.

Si parla anche di un Consorzio formato dai Comuni posti sulla linea Caneva-Conegliano che intenderebbe derivare dell'acqua ad uso potabile e quindi la sorgente rimarebbe ancora più depauperata.

Un'altra difficoltà è che tra i capitalisti piccoli e grandi della provincia è sorta una grande diffidenza, essendosi accorti come non tutte le industrie hanno dato quei vantaggi che dapprincipio si ripromettevano.

Una prova di ciò lo si ha nel fatto che pochissimi sono i sottoscrittori del Circondario, senza notare che anche questi lo fecero più per aderire alle insistenze di amici ed interessati che per convinzione di fare lauti guadagni.

Di cotonifici ne abbiamo un numero rilevante tanto che la produzione è abbondantissima e la concorrenza dei prezzi spietata.

Un'altra delle difficoltà poi che maggiormente impressiona, siccome tra le più serie e più gravi è quella della mano d'opera.

E' noto a tutti come parecchie sieno le filande nel solo distretto di Sacile, come molti ed importanti stabilimenti esistano a poca distanza, specialmente a Pordenone e come rilevantissimo sia il numero delle braccia che lavorano in tutti.

Ora in questo distretto difficilmente altre se ne troverebbero perchè anche l'agricoltora vuole la sua parte, l'agricoltura che oggidì ha dato ai suoi cultori guadagno non indifferente, facendoli persuasi quanto sia da preferirsi l'utile che si ricava dai campi, in confronto di quello che si ottiene da speculazioni le quali ormai hanno fatto il loro tempo.

Altre difficoltà potrei numerare, ma il farlo sarebbe troppo lungo per un articolo di giornale.

A me basta aver accennato alle principali, a quelle cioè che hanno portato un notevole mutamento nell'opinione pubblica ed hanno fatto subentrare, come dissi, ai primi e facili entusiasmi la ponderazione e la diffidenza.

X.

Da CIVIDALE
Commissione circondariale per le indagini statistiche sul servizio della beneficenza — Un cavallo in fuga Due feriti — L'arresto di un ladro — Il morto identificato

Ci scrivono in data 28:

Alle ore 15 di oggi, si è adunata nel Gabinetto del R. Commissario, la suddetta Commissione nelle persone dei sigg. Commissario co. Camillo di Breganze, presidente; cav. dott. Germiniano Cuccavaz, dott. P. S. Leicht, avv. R. Nassigh, perito G. Marioni, maestro Antonio Rieppi, membri.

La seduta è durata per ben due ore, dopo di che si sono sospesi i lavori per riprenderli nella prossima adunanza, fissata per giovedì p. v. Il co. Giuseppe Paciani, impedito, per questa volta non potè intervenire.

**

Iersera, sul far della notte, i giovani Carlo della Rovere e Bacchetti Ermenegildo rincasavano da Corno di Rosazzo sur una carrettina trascinata da un focoso cavallo. Poco prima di raggiungere Spessa, l'animale, impennatosi all'incontro di un carro, prese la mano all'auriga e si slanciò a corsa vertiginosa. A nulla valsero il freno e gli strappi colle redini; la bestia infuriata divorava la strada.

Nei pressi del Cimitero di Gagliano s'imbattè in una comitiva di sei contadini di Rualis, della quale non tutti ebbero la prontezza di scansare il pericolo. Uno d'essi, certo Movia, che ci si assicura sia stato alquanto brillo, fu investito dalla carrettina, atterrato e sorpassato dalle ruote.

Il cavallo riprese con maggiore vigore la corsa ed il guidatore, cui riuscivano vani tutti gli sforzi per arrestarlo, impensierito dalla disgrazia occorsagli, obbligò l'animale contro il muro di cinta del palazzo del prof. don Vogrig, ma nello svolto che dovette far fare al veicolo, questo, per l'ineguaglianza del terreno, si rovesciò mandando colle gambe all'aria tutti e due i viaggiatori, ed il Bacchetti n'ebbe la peggio, perchè sbattè la faccia al suolo.

Il cavallo fece ancora pochi passi trascinando la carretta rovesciata, finchè un uomo accorso prontamente riuscì a fermarlo.

Frattanto colui che venne investito fu adagiato sur una carretta e trasportato al nostro ospedale, dove però il dott. Sartogo non riconobbe il bisogno di ricoverarlo perchè le lesioni riportate (alla faccia, all'omero sinistro ed alla gamba pure sinistra non presentavano alcuna gravità.

Il Bacchetti riportò gravi lesioni alla testa ed alle mani, non però tali da destare apprensioni, tant'è vero che oggi si portò da solo a farsi medicare.

**

La notte scorsa, il chiosco del giardino annesso al palazzo ex Carbonaro, di proprietà comunale, era stato spogliato di tutti i vetri, delle imposte e delle porte. Il ladro però non tardò a cadere nella trappola. Egli è il falegname Durìavig Luigi d'anni 31, che ha moglie e figli.

Alle 2 pom. d'oggi venne tratto in arrresto e confessò, e tutta la rifurtiva gli venne sequestrata.

**

Ieri è venuto a Cividale e si è recato al Cimitero di Togliano un figlio del Casanova Pietro, trovato morto sulla strada fra Togliano e Campeglio.

Dopo l'identificazione del cadavere venne sepolto.

DA GEMONA
Un arresto al ballo

Mentre l'altra sera si ballava allegramente nella birraria della Santa, certi Antonio Serafino e G. B. di Marco entrarono ubbriachi e si dettero a molestare i presenti.

I carabinieri tentarono colle buone di pacificarli ma questi inveirono contro la benemerita ed il Serafino prese per il collo il brigadiere atterrandolo.

Si dovette ricorrere ad altri quattro carabinieri per tradurre in carcere i due ubbriachi, i quali con maggiore prepotenza oltraggiavano l'arma e sfidavano tutti.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS
Ancora sull'inaugur. della bandiera della Società Operaia

Ci scrivono in data 28:

Nella corrispondenza da Comeglians per l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia, fu commesso, certo involontariamente, un errore. Non è il sig. *Naiz* che fu il rappresentante della S. O. dell'*Alto But* di Paluzza, bensì il sig. Angelo Matiz.

Tanto per la verità e per l'esattezza.

DA AMPEZZO
Per una generosa elargizione

Ci scrivono in data 28:

La presidenza della locale Società Ampezzana di Mutuo Soccorso e Istruzione fra Operai, pubblicamente porge sentiti ringraziamenti al signor *Osvaldo Spangaro* per la generosa elargizione di lire 50 da lui fatta a beneficio della Scuola arti e mestieri, istituita da codesta Società Operaia.

Il Presidente
Dott. Gaetano Cefis

Cronaca Cittadina

Esposizione Agosto - Settembre

Espositori: Continuano ad affluire le schede. Le adesioni sommano già al migliaio.

Lotteria: Sono a buon punto le trattative; si emetteranno 150.000 biglietti da 1 lira. I premi saranno 1500 dei quali il primo di L. 20.000.

Si sta costituendo un sindacato, con a capo i direttori dei principali istituti di credito della Provincia.

Teatro Sociale. Martedì fu firmato il contratto fra l'on. Presidenza del Teatro e la Società impresaria Udinese rappresentata dal sig. Giuseppe Mason per lo spettacolo da darsi in agosto e settembre p. v.

Abbiamo già indicato quali saranno gli spartiti — ora possiamo aggiungere che gli esecutori sono tutti di prim'ordine e scelti tra i migliori che già eseguirono i capolavori di Wagner e di Franchetti.

Speriamo di poterne dare, in breve, i nomi.

Possiamo assicurare intanto che direttore d'orchestra sarà il Maestro cav. Vittorio Mingardi.

Lo stato delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di gennaio: Generalmente freddo; il tempo rigido è stato in qualche luogo poco vantaggioso pei foraggi, ma in complesso ha recato grande beneficio alle campagne, trattenendo la vegetazione troppo spinta del frumento e rendendo il terreno meglio preparato alle semine primaverili.

Per la mascherata pubblica
LE DELIBERAZIONI
dell'Unione Esercenti al dettaglio

In adempimento al voto espresso dall'Assemblea generale del 16 corr., e desiderando di mettere in atto la deliberazione presa su proposta del socio sig. Italico Piva per iniziare una grande mascherata pubblica negli ultimi giorni di Carnevale, il Consiglio ha ieri sera deliberato: di formare un comitato unendo a sè tutti i Presidenti delle Associazioni che hanno puramente scopo di diletto e beneficenza di mettere a disposizione del Comitato così formato le lire 300 votate dall'Assemblea e di promuovere ed ottenere ogni facilitazione atta a far intervenire il maggior numero di forestieri, nell'interesse del commercio cittadino.

Il tedesco sotto la vettura
L'arresto del vetturale

Ieri alle 11 fu arrestato e passato alle carceri giudiziarie il vetturale Giovanni Miani fu Antonio d'anni 30 da Passons sotto l'imputazione di ferimento preterintenzionale.

Il Miani è quel vetturale che lunedì sera venne a contesa col sig. Krüll, il quale fu travolto, in Piazza Umberto I, sotto la carrozza riportando la frattura di una gamba.

BANCA DI UDINE
Società Anonima
Capitale L. 1,017,000 interamente versato
Riserva L. 318,904.49

Assemblea Generale degli Azionisti

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno 15 febbraio p. v. alle ore 12 ½ nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 14 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 20 gennaio 1903.

Il Vice Presidente
G. B. DEGANI

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogagazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione de' Sindaci e Sostituti.

N. B. Sono a nominarsi pel biennio 1903-1904 tre Consiglieri per li cessanti, signori: Piussi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe, G. B. (che possono essere rieletti) ed un consigliere in sostituzione del defunto cav. uff. Graziadio Luzzatto. Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e Sostituti.

Restano in carica pel 1903 i Consiglieri signori: Perusini dott. Costantino, Braida dott. Luigi, Kechler dott. Roberto, Degani cav. G. B., Fior Francesco.

ACCADEMIA DI UDINE
Una lettura del dott. P. S. Leicht

Domenica 1° febbraio p. v. alle ore 3 pom. l'Accademia di Udine terrà un'adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il Parlamento della Patria del Friuli, sua origine e costituzione.. Lettura del socio ord. dott. P. S. Leicht.
2. Nomina di soci ordinari e corrispondenti.

Giornale di Udine (29)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

La vispa e burlona «Se» a tale rivelazione ruppe in una fragorosa risata, degna proprio degli dei dell'Olimpo.

— Ma Lia, quali pensieri melanconici ti frullano per il cervello?

Non vedi tu come questo povero Bate diviene ridicolo quando vuol fare l'amabile?

— Tu non puoi sapere, rispondeva Lia con bontà. Tu credi che un animale non pensi e soffra? Ti concedo che si possa soffrire e manifestare il proprio patimento con modi che fanno ridere... ma il patimento esiste. Che dire poi di Saltner? Alla fin fine è un uomo e non manca di cuore. «Se» sorrise malignamente alle precauzioni sentimentali dell'amica.

— Infatti riconosco di non essere in grado di apprezzare Saltner al suo giusto valore; e soggiunse accentuando le parole: «Non sono restata con lui entro un abisso di ghiaccio!»

— Ed è male! interruppe Lia con voce austera. Saresti più giusta e più generosa.

«Se» comprese il suo torto e raddolcì la sua voce.

— Ebbene sia come tu vuoi. Gli faremo comprendere il nostro modo di sentire e la differenza che passa tra noi. Lo metteremo a suo posto. Va bene così?

— Purchè non l'offenda.

— Al contrario... glielo faremo intendere nel modo più innocente; giocando con lui. Lo legheremo insieme coi nostri veli invisibili e poscia lo scioglieremo da essi, mostrandogli la sua sciocchezza. Allora Saltner comprenderà la sua inferiorità e si rassegnerà a rispettare la distanza che lo separa da noi. Vi accomoda? Lia rimase molto perplessa se dovesse o no accettare il giuoco proposto, infliggendo al suo salvatore una così dura lezione...

— Ne riparleremo, disse alla compagna e si allontanò.

«Se» rientrò nel salone comune con il proposito di fare intanto il giuoco per suo conto e liberarsi così da ogni rimorso per la famigliarità concessa all'umile Bate.

Nel momento ch'ella salutava graziosamente Saltner si udì la voce di Lia attraverso il fonografo.

Essa chiedeva se i Bati erano disposti a ricevere alcuni signori della Colonia, che volevano visitarli.

— Con gran piacere esclamò Saltner. Fate entrare. Corro ad avvertire Grunthe perchè venga anche lui.

XII.

I navigatori dello spazio

Il numero dei Marziani che si trovava nell'isola era di trecento, fra cui venticinque donne. L'organizzazione di quella gente corrispondeva al carattere della stagione, ed era quello di una colonia militare, che doveva servire di base di operazione per altre avventure sulla Terra. Sotto il regime della maggiore indipendenza individuale, compatibile con l'azione militare dell'avvenire, i Marziani si raccoglievano secondo le loro inclinazioni in gruppi speciali; scegliendosi la dimora più adatta all'ufficio da essi preferito. Ciascuno di questi gruppi era diretto da un capo scelto fra i più capaci ed i più anziani; assistito da una donna, cui era affidato l'incarico di regolare l'andamento economico della piccola società e di vigilare al perfetto funzionamento delle varie macchine automatiche.

I gruppi diretti dall'ingegnere «Tru» e dal dottore «Hill» ed assistiti da «Lia» e da «Se» avevano assunto l'obbligo di aver cura degli ospiti terrestri; ed ecco perchè sino a quel giorno i medesimi non avevano contratto intimità che fra i componenti di questi due gruppi.

Il direttore «Ra» come capo della stazione vedeva spesso gli europei: ma gli altri abitanti dell'isola si erano tenuti in disparte come estranei. I Marziani dei quali «Lia» aveva annunciato la visita appartenevano al gruppo dell'ingegnere «Iò» al quale i due naufraghi dovevano la loro salvezza.

«Iò» seguito da suoi compagni, entrato nel salone dove stavano ad aspettarli Grunthe e Saltner, salutò al modo marziano, e cioè alzando un poco la mano sinistra ed agitandone le dita, come si usa anche in Europa e specialmente fra persone di confidenza. Ma per maggiore cortesia Iò dopo di avere salutato a suo modo, volle stringere la mano degli ospiti all'usanza nostra; usanza che ai Marziani sembrava alquanto barbara.

Naturalmente tutto il cerimoniale fu compiuto, senza mai oltrepassare la linea di confine dei due mondi, perchè nessuno aveva voglia di spingere l'amabilità della propria persona e con essa la serietà dei movimenti. Così dopo il saluto della dita e dopo le solite strette di mani, ciascuno prese posto a sedere in una linea parallela al confine.

Nel centro del salone si era collocato un lungo tavolo, che nei giorni di ricevimento serviva come buffet, per rinfrescare gl'invitati ed eccitarne il brio.

Non si creda però che ci fossero bibite o pasticcerie come si usa in Terra perchè sul pianeta Marte non è ammesso il mangiare ed il bere in comune, come funzione troppo animalesca. Il nutrimento per essi non è che un tributo fatale che pur troppo si deve alla natura; ma non può nè deve formare oggetto di piacere; perchè il piacere degno delle anime elette consiste solo nello scambio delle idee le più elevate ed estetiche, frutto di civiltà e di squisito sentire.

(Continua)

Per i ciclisti. I signori ciclisti sono avvertiti che il R. Ufficio metrico ha incominciato a consegnare i velocipedi con le nuove targhette del 1903.

Trascorso il 28 febbraio p. v. non si può più circolare con velocipedi sforniti di tali targhette.

Operai rissanti a Paderno. Ieri mattina verso le 10 alcuni braccianti di Paderno vennero tra loro a diverbio per futili motivi.

Volò qualche pugno, ed uno di essi estratto un coltello ferì certo Carnelutti Giovanni, di anni 18, al dorso della mano destra.

Dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale, ove fu giudicato guaribile in cinque giorni.

Malore improvviso. Ieri il vigile urbano Marchettano, accompagnò all'ospitale certo Italico Benuzzi d'anni 69, il quale fu colto da improvviso malore in via dei Teatri.

Ancora sulla fuga di due cavalle. Narrammo ieri della disgraziata fuga di due cavalle, di quel Franzolini stalliere alla *Cargnela*.

Sappiamo ora che quando la cavalla rimasta meno ferita stava per riprendere la fuga, fu fermata dal sig. Citta Ernesto che nella circostanza mostrò molto coraggio e sangue freddo.

Cospicue famiglie in lutto. Ieri sera alle 10, dopo inenarrabili sofferenze, è spirata, circondata dai suoi cari, la signorina Marianna Billia, figlia del comm. Paolo illustre e benemerito cittadino defunto anni or sono.

La scomparsa della signorina Billia, che accoppiava ad un animo nobilissimo e forte, la dolce pietà delle anime buone e gentili, sarà sentita con intenso dolore da quanti ebbero occasione di conoscerla e di apprezzarne le elette virtù.

Le ultime sue volontà furono le seguenti:

Che di tutta l'ingente sostanza, (oltre mezzo milione) sieno eredi le nipoti e cioè la marchesa Camilla de Concina-Billia, la contessa Margherita Berlinghieri-Berghinz e la contessina Alberta Berlinghieri;

che usufruttuaria dell'eredità sia la contessa Libera Berlinghieri Billia;

che sieno devolute lire 1000 alla Società protettrice dell'Infanzia abbandonata e lire 1000 alla Colonia Alpina;

che si rendano onoranze funebri modeste, senza fiori e senza ceri.

***

Alle nobili e spettabili famiglie Billia, de Concina e Berlinghieri ed ai congiunti tutti inviamo le più sentite condoglianze per il grave lutto che le ha colpite.

Erigendo Ospizio cronici in Udine. Nella circostanza della morte della signora Marianna Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto dal sig. avv. Gio. Batta Billia L. 50.

Il bilancio della Banca d'Italia

Il Direttore Generale della Banca d'Italia ha presentato ieri al Consiglio Superiore il bilancio al 31 dicembre scorso, il quale è stato passato al Collegio dei Sindaci che dovrà esaminarlo per riferirne alla prossima adunanza del Consiglio.

Il Consiglio ha quindi deliberato di dedurre dall'ammontare delle operazioni immobilizzate la somme di circa 60,400,000 ammontare del fondo accantonato, a pareggio di una egual somma di perdite accertate comprese fin qui nel totale delle operazioni immobilizzate.

Questa deliberazione è in armonia e in applicazione dell'art. 55 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione, come l'*Economista d'Italia* ha dimostrato in un recente articolo.

—

E' il primo passo verso la sistemazione delle immobilizzazioni che tanto pesano sull'avvenire della Banca d'Italia. E che così sia interpretato dal pubblico osservatore lo provano le quotazioni brillanti delle Azioni. Malgrado si sappia che il dividendo non sarà che *18* oppure *20* lire le azioni hanno aumentato di L. 40 in un mese circa. Ieri si sono quotate anche 942. Oramai il favore del capitalista si volge verso questo titolo fin'ora troppo dimenticato.

CARNOVALE 1903

Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli

Il Consiglio ha deliberato di dare anche questo anno due feste sociali che avranno luogo nelle sere del 4 e 18 febbraio. A tal uopo nominò apposita commissione con incarico di provvedere acchè le feste abbiano a riescire degne dei precedenti.

La rinnovazione del processo Palizzolo

alle Assise di Firenze

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 28. — La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato da Palizzolo contro la sentenza delle Assise di Bologna, rinviando il processo alla Corte d'Assise di Firenze.

—

Telegrafano da Roma, 28:

Quando si lesse la sentenza l'aula era gremita. Appena il Presidente disse: Quindi la Corte accoglie il ricorso vi fu una esplosione di applausi da parte dei numerosi favorevoli al Palizzolo, specialmente siciliani, si gridò: *Viva la Cassazione di Roma! Viva la giustizia! Viva la Sicilia! Abbasso la camorra di Bologna!*

Siccome alcuni si risentirono di queste grida così nacque un tafferuglio e corsero dei pugni. Intervennero guardie e carabinieri e la dimostrazione fu sciolta.

Palizzolo fu avvertito stasera e ringraziò con affezione gli avvocati.

Telegrammi da Palermo dicono che anche là gli amici di Palizzolo fecero una dimostrazione, gridando: *Viva la magistratura romana!*

—

Come si è fatto per il processo di Bologna, così tenteranssi di fare ora per il processo di Firenze: di influire, cioè, con le correnti mutevoli ed agitate della piazza sulla coscienza dei giurati. Ciò è assolutamente deplorevole — e la stampa onesta, anzichè lasciarsi trascinare dalle passioni degli interessati, dovrebbe reagire per mantenere più che sia possibile sereno il campo della giustizia.

Nessuno può dire che quel mastodontico processo di Bologna non abbia avuto dei vizii di forme; — per codesti vizii la Cassazione ha cassato il processo e rinviato i tre imputati dell'assassinio di Notarbartolo alle Assise di Firenze.

Che c'è da rallegrarsi per gli amici di Palizzolo? Attendano prima il nuovo verdetto.

E i parenti che vogliono la giustizia vendicatrice non rendano più aspre le accuse. Oramai, dopo il processo di Bologna, la giustizia ha tutto quanto può avere per gridare. Lasciate passare libera, serena, la giustizia!

Dèroulède contro Jaurès

L'anima francese

Parigi, 28. — La *Patrie* pubblica un telegramma di Déroulède sulle ultime dichiarazioni fatte da Jaurès alla Camera dei deputati. Déroulède dice che eveva previsto da lungo tempo che il talento oratorio di Jaurès dissimulava nella forma elegante e sonora un significato di abdicazione dell'anima francese e di distruzione dello spirito nazionale. I parlamentari applaudirono, senza comprendere il torto che facevano a se stessi ed il male che recavano alla Francia.

L'ordine del giorno di fiducia votato alla Camera per il Ministro della guerra attenuò, ma ben poco, l'effetto prodotto dall'oratore che è in realtà un apostolo di paura camuffato in apostolo di pietà, un predicatore di egoismo, travestito in pontefice di una dubbiosa umanità.

A questi delittuosi sofismi, prosegue Déroulède, i patrioti dovrebbero rispondere col motto della Lega dei patrioti che suona così: — Riprendiamo colle armi ciò che colle armi abbiamo perduto. —

Scandalo rientrato

La famosa, strombazzata causa della nota contessa Hercolani contro l'amministrazione della casa reale venne dichiarata decaduta perchè non iscritta a ruolo.

Le tragedie dell'amore

Pola, 28. — Poco dopo il mezzogiorno la cantante da caffè concerto, Luigia Sossa, ventiduenne, da Umago in una stanza in via della Minerva, venne a disputa con l'amante Pietro Reitone, viaggiatore, da Reggio di Calabria. Il Reitone estrasse un revolver sparando tutti i sei colpi contro l'amante e contro se stesso. Ambidue vennero trasportati all'ospedale; lei con gravi ferite al braccio ed al petto, lui colpito alla testa, e moribondo. La Sossa stanca della relazione sarebbe partita il 31 corr. scritturata a Venezia.

SETTE MILIONI CONTRO LA TISI

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Chicago: Il miliardario Rockefeller espresse l'intenzione d'assegnare sette milioni di dollari per la scoperta di un rimedio contro la tisi.

Uno stipendio americano

a un ex ministro francese

Parigi, 28. — Waldeck-Rousseau è stato nominato consigliere per la Francia della Società americana d'assicurazioni « Equitable ». Lo stipendio è di 100 mila franchi all'anno.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discretamente animato con prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 12.50 a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.75 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 12.— a 12.30
Granoturco bianco com. da l. 11.25 a 11.75
Gialloncino da lire 12.50 a 12.80
Cinquantino da lire 10 a 11.30

Foraggi *al Quintale*

Mercato ben fornito con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1903.

Rendita 5 %	L.	102.25
» 4 1/2 %	»	106.80
» 3 1/2 %	»	99.20
» 3 %	»	71.25
Azioni		
Banca d'Italia	»	989.50
Ferrovie Meridionali	»	695.50
» Mediterranee	»	470.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	500.—
» Meridionali	»	346.75
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	348.—
Città di Roma (4 % oro)	»	515.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505.25
» » » 4 1/2 %	»	518.
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.75
» » » » 5 %	»	515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.75
» » » 4 1/2 %	»	517.75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.04
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	122.80
Austria (corone)	»	104.81
Pietroburgo (rubli)	»	265.14
Rumania (lei)	»	98.27
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.65

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

La sorella, nipoti e parenti tutti compiono il triste ufficio di annunciare ai conoscenti ed amici la morte di

MARIANNA BILLIA

del fu comm. Paolo, avvenuta ieri sera verso le 10 pomeridiane, dopo tre mesi di crudeli sofferenze.

I funerali avranno luogo la mattina di venerdì 30 corrente alle ore 10 partendo dalla casa in Via Rialto N. 5.

Per espresso desiderio della defunta non si inviano partecipazioni personali; volle essa che i funerali abbiano carattere modesto ed aggiunse la preghiera che non si mandino nè ceri nè fiori.

Udine, 29 gennaio 1903.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti